



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

I dg - GDAP
U - 0221020 - 04/07/2018



Al Signor Garante Nazionale delle persone
detenute o private della libertà personale
(rif. nota del 12.02.2018)

ROMA

OGGETTO: Rapporto sulla visita agli istituti penitenziari della Campania.

Con riferimento al Rapporto relativo alla visita svolta presso gli Istituti penitenziari della Campania tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017, e alle *Raccomandazioni* in esso formulate, si rappresenta quanto segue, significando che, per comodità espositiva, si è ritenuto di seguire l'impostazione data dalla S.V. che ha affrontato, preliminarmente, le questioni relative alle singole realtà penitenziarie, per poi analizzare le problematiche di carattere generale di competenza centrale e/o provveditoriale.

PROBLEMATICHE RIGUARDANTI I SINGOLI ISTITUTI

I. CASA CIRCONDARIALE DI AVELLINO "ANTIMO GRAZIANO"

- a) In relazione allo stato di degrado rilevato in alcuni reparti dell'Istituto si evidenzia che nel corso degli ultimi anni si è proceduto alla graduale ristrutturazione delle sezioni della parte vecchia dell'Istituto, attingendo sia alle risorse di Cassa Ammende sia alle ordinarie risorse di bilancio messe a disposizione dal Provveditorato Regionale.
- In particolare, a partire dal 2015, si è provveduto alla ristrutturazione della sezione protetti promiscui, delle due sezioni della reclusione e della sezione di isolamento. Nelle sezioni indicate:
- ✓ sono stati ristrutturati i servizi igienici annessi alle stanze detentive con la dotazione delle docce, precedentemente assenti;
 - ✓ si è provveduto ad una radicale ristrutturazione della sezione di isolamento, le cui stanze erano prive di servizi igienici separati;
 - ✓ nella sezione protetti promiscui si è provveduto all'ampliamento di alcune stanze che risultavano di dimensioni assai ridotte (circa 6 metri quadrati).

Nel corso del 2016 e del 2017 si è provveduto alla ristrutturazione di due sezioni per detenuti comuni del primo piano del blocco detentivo centrale, dotando entrambe le sezioni di docce interne ai servizi igienici, mentre nel corso dei primi mesi del 2018 si è conclusa la ristrutturazione del piano terra destro, dove è ubicata la sezione ex art. 32 O.P..
A breve si darà inizio alla ristrutturazione del piano terra sinistro, dove sono ospitati i detenuti in attesa di primo giudizio.

Restano da ristrutturare le due sezioni dell'"Alta Sicurezza", per cui sono stati presentati progetti alla Cassa delle Ammende, e le sezioni dell'Infermeria e della Sezione Femminile, per cui saranno predisposti appositi progetti nell'anno in corso.

- b) In ordine all'impianto idrico è doveroso segnalare, preliminarmente, che le problematiche riscontrate nel corso del 2016 - che avevano determinato la necessità di un razionamento della fornitura idrica per diversi giorni nel periodo estivo - non si sono ripresentate nel corso del 2017, quando pure la stagione estiva è stata particolarmente secca ed in quasi tutti i comuni dell'Irpinia, compreso il capoluogo, si sono rese necessarie frequenti e ripetute interruzioni della fornitura idrica da parte dell'azienda erogatrice del servizio.
Nel penitenziario di Avellino, infatti, per tutta l'estate del 2017 non si è mai dato luogo ad interruzioni della fornitura, fatta eccezione per alcuni singoli giorni della seconda metà del mese di agosto, quando sono state effettuate brevi interruzioni precauzionali per un periodo massimo di tre ore pomeridiane.

Invero, le problematiche verificatesi nel corso del 2016 sono state determinate da alcune interruzioni idriche notturne da parte dell'azienda erogatrice del servizio, che non hanno consentito il riempimento della vasca di accumulo situata all'interno dell'Istituto, con una serie di ripercussioni sulla regolarità della fornitura successiva. Nel corso del 2017, nonostante la grave crisi idrica che ha afflitto anche la provincia di Avellino, l'azienda erogatrice del servizio, sollecitata in tal senso, non ha operato dette interruzioni notturne nella fornitura idrica all'Istituto penitenziario ed il sistema messo in atto internamente alla struttura ha funzionato correttamente.

Peraltro, la Direzione, nella consapevolezza dell'estrema importanza della necessità di assicurare una regolare fornitura idrica, sta anche valutando la possibilità di alimentare in maniera autonoma gli scarichi dei servizi igienici, attingendo acqua da alcuni pozzi esistenti all'interno del territorio dell'Istituto. Al riguardo, ha già predisposto un progetto di massima con l'ausilio dell'Istituto Tecnico per Geometri operante all'interno dell'Istituto penitenziario, riservandosi di formulare una progettazione dettagliata, con l'eventuale ausilio dell'Ufficio Tecnico del Provveditorato Regionale di Napoli, per mettere in atto l'iniziativa.

- c) Con riferimento alle attività trattamentali, si osserva che sono offerte variegata opportunità a favore della popolazione detenuta, frutto di un consolidato e sinergico sforzo operativo messo in campo, negli anni, con il prezioso contributo della comunità esterna, in particolare delle istituzioni scolastiche, che vantano un qualificato corpo docente capace di calibrare le attività scolastiche, anche extracurricolari, in base agli specifici bisogni formativi dell'Istituto.

In questo contesto, gli stessi laboratori hobbistici, curati direttamente dai funzionari giuridico-pedagogici, per la realizzazione di manufatti di svariata tipologia, sono stati rilanciati come strumento prioritario per impegnare positivamente i detenuti, esaltando le loro abilità manuali e/o artigianali.

La Direzione non mancherà, ad ogni modo, di approfondire ogni ulteriore sforzo per promuovere ulteriori attività, differenziandole necessariamente per le diverse tipologie detentive presenti.

- d) In merito alla situazione alloggiativa delle detenute madri, corre l'obbligo di evidenziare che l'apertura dell'ICAM di Lauro, avvenuta nella seconda metà dell'anno 2017, ha fortemente attenuato le criticità rilevate, poiché da diversi mesi non si registra oramai quasi nessuna presenza di madri presso la struttura di Avellino; le uniche presenze registratesi si sono protratte per uno o due giorni al massimo, in attesa di ottenere l'emanazione dei provvedimenti necessari all'assegnazione all'ICAM.
- Si assicura, ad ogni modo, che anche presso la Casa Circondariale di Avellino si attueranno gli accorgimenti necessari per assicurare la più ampia tutela delle detenute madri e dei loro bambini in occasione di future, brevi ed episodiche presenze.
- A tale riguardo, si rappresenta che, in occasione della ristrutturazione della sezione femminile, sarà sicuramente valorizzato l'asilo nido interno, curato in ogni dettaglio, utilizzandolo, oltre che per accogliere eventuali bambini per i pochi giorni di permanenza necessari, anche per i colloqui delle detenute presenti con i figli che accedono in Istituto come visitatori, come peraltro già è avvenuto occasionalmente in passato.
- e) Circa le relazioni con l'Ufficio di Sorveglianza, appare doveroso segnalare che durante l'anno 2017 si sono svolte numerose e frequenti riunioni con i Magistrati di Sorveglianza e i vertici delle locali aziende sanitarie, al fine di affrontare e ricercare soluzioni operative per una delle problematiche maggiormente sentite dalla popolazione detenuta: la tutela della salute in carcere.
- Proprio a seguito di tali riunioni si è raggiunto un risultato tangibile, consistente nell'apertura del reparto detentivo presso l'Azienda Ospedaliera cittadina; si trattava di una carenza - rilevata anche dalla S.V. nella Relazione - che si protraeva da diversi anni, senza che si fosse mai giunti all'attuale risultato.
- f) Riguardo al campo di calcio, effettivamente inutilizzato, recentemente, la direzione ha provveduto a ripristinare i cavi antiaterraggio e sta eseguendo una revisione della recinzione per valutare la possibilità di evitarne l'integrale sostituzione, particolarmente onerosa.
- g) La sala teatro viene utilizzata frequentemente per i laboratori teatrali, per rappresentazioni dei detenuti e di ospiti esterni, sia, infine, per giornate speciali di colloquio organizzate per le diverse sezioni. Non vi è dubbio che tale ambiente avrebbe bisogno di una attività di ristrutturazione, che la Direzione non mancherà di programmare, sebbene nel frattempo abbia già provveduto ad interventi specifici, come il rifacimento dei servizi igienici, la revisione della

struttura del palco e l'ammodernamento delle attrezzature necessarie per le rappresentazioni teatrali.

- h) Circa la problematica relativa alla mancanza di stanze per i colloqui dei funzionari giuridico-pedagogici, la Direzione sta progressivamente cercando di porvi rimedio, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, sia di quelli in atto sia di quelli programmati.
- i) La Direzione ha assicurato che provvederà, a breve, ad eliminare i cubicoli utilizzati per l'attesa dei detenuti, modificando lo stato dei luoghi per rendere più confacente lo spazio destinato alla brevissima permanenza per assicurare i movimenti in entrata ed in uscita dall'Istituto dei detenuti.
- j) Appare doveroso fornire piena rassicurazione circa la cura e l'attenzione della Direzione nella distribuzione degli spazi e nell'occupazione delle stanze, in particolare nella sezione dell'AltaSicurezza, messa in dubbio dalla Delegazione che ha espresso la Raccomandazione di *"non favorire con la prossemica le gerarchie criminali"*. Tale raccomandazione - scaturita dal rilievo della presenza di sole due persone in una delle trenta stanze delle due sezioni dell'Alta Sicurezza - si fonda, probabilmente, sulla (errata) presupposizione della presunta caratura criminale che avrebbe determinato un'allocazione "di comodo" per i due detenuti occupanti la stanza in questione. Uno dei due detenuti (.....), anziano e malato (tanto da essere poi trasferito in un centro clinico), aveva in realtà manifestato una difficile compatibilità con altri compagni, come testimoniano i ben 24 cambi di stanza avuti nei cinque anni di permanenza presso la sede in questione (dal 2011 al 2016); originariamente, il detenuto anzidetto aveva occupato stanze ben più affollate mentre, successivamente, la progressiva tendenza all'isolamento dello stesso, motivata certamente anche da difficoltà di ordine fisico, ha gradatamente determinato la sostanziale assenza di compagni che volessero condividere con lui la stanza. L'occasionale compagno di stanza, presente durante la visita, aveva accettato la convivenza facendosi inizialmente carico anche delle necessità assistenziali del proprio compagno, anche se ben presto si era indotto a scegliere soluzioni alloggiative diverse, più comode anche se più affollate. La situazione alloggiativa della stanza oggetto di attenzione da parte della Delegazione, pertanto, piuttosto che essere determinata da una presunta caratura criminale delle persone che la occupavano (sicuramente non comparabile rispetto a quella di altri detenuti presenti in quel periodo e nei periodi successivi), è stata determinata dalle difficoltà di convivenza di uno dei due detenuti.
- k) La situazione dei cortili per il passeggio delle persone detenute "protette" si presenta effettivamente fortemente critica per la limitatezza degli spazi, che pure sono stati oggetto di una parziale ristrutturazione, come rilevato anche dalla S.V. nella Relazione. Premesso che l'intervento auspicato dalla S.V. - consistente nel totale abbattimento delle costruzioni esistenti, in modo da rendere interamente fruibile l'area - richiede un impegno non irrilevante dal punto di vista economico considerato che il telaio delle costruzioni è in cemento armato (per tale motivo si è riusciti ad eliminare solo le pareti divisorie e non ci si è spinti ad

una totale demolizione), la Direzione non mancherà di intervenire nella maniera più idonea nel più breve tempo possibile per rendere tale spazio maggiormente accogliente.

- l) La problematica dell'accoglienza dei bambini per le visite ai propri familiari e la previsione di spazi più idonei per i colloqui rappresenta sicuramente una questione urgente. A tale riguardo, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali determinate dalla limitatezza degli spazi a disposizione, la Direzione cercherà di adottare ogni iniziativa per favorire la migliore accoglienza possibile per i bambini.
- m) L'istituto provvederà, al più presto, a predisporre un sistema di prenotazione dei colloqui, prendendo a modello, con la supervisione del Provveditorato Regionale, il sistema sviluppato presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere.
- n) Circa la presenza contemporanea di detenuti comuni e "Alta Sicurezza" nella sezione protetti, si osserva che, in base alle recenti disposizioni dipartimentali, è stata superata ogni divisione interna sul presupposto che la condizione di "protetto" prevale su altre classificazioni e comporta la necessità di uguale trattamento tra i diversi detenuti ospitati nella sezione in questione, fermi restando eventuali incompatibilità che possano richiedere l'assegnazione ad altra sede dei soggetti interessati.
- o) Infine, nell'accogliere la raccomandazione della S.V., la Direzione ha assicurato che non mancherà di mettere in atto ulteriori momenti di condivisione con il personale penitenziario al fine di rendere maggiormente partecipe dei processi organizzativi gli operatori delle diverse aree.

II. CASA CIRCONDARIALE DI BENEVENTO

- a) E' stato avviato un tavolo di confronto con l'A.S.L. per una più efficace ed efficiente azione di tutela generale della salute dei detenuti, partendo dall'esperienza dell'articolazione mentale e del Centro diurno "Giallo Basaglia". Attualmente, nell'articolazione psichiatrica vi sono 4 detenuti su 6 posti disponibili. Nel reparto "Giallo Basaglia" afferiscono, per le attività, n.10 detenuti ubicati presso le altre sezioni dell'istituto.
- b) Sempre nell'ambito del miglioramento della vita detentiva, è in fase di allestimento una piccola area verde. Sono in corso, anche, attività di decorazione dei locali destinati alle sale attese dei familiari. Si è prestata molta attenzione e priorità all'accesso dei familiari con bambini minori di anni dieci. Molta attenzione è destinata al miglioramento della gestione del rapporto fra il personale addetto ai colloqui e i familiari, favorendo lo scambio di informazioni e progetti per i singoli detenuti o per la comunità, che possono accrescere la conoscenza dei detenuti e quindi anche della relazione con i familiari.
- c) Nel corso del 2017 l'Ufficio di Sorveglianza di Avellino, competente per l'istituto, ha concesso n.115 permessi premio e n.74 permessi ex articolo 30 ter O.P. . Il dato appare rilevante perché fotografa anche la stretta ed efficace collaborazione con l'Ufficio di Sorveglianza.

- d) Per le video chiamate dei detenuti con i familiari, allo stato, non vi sono stati sviluppi operativi anche se continua ad essere alta l'attenzione della Direzione alla realizzazione di una struttura informatica, per la quale ha avanzato una apposita proposta. In merito, è stato chiesto al Provveditore regionale e alla competente Direzione generale di esprimere le proprie valutazioni in ordine alla percorribilità della soluzione individuata, fornendo ogni utile e necessario supporto.
- e) In merito ai maltrattamenti riscontrati dalla Delegazione – nel segnalare che è in corso apposito procedimento penale presso la Procura Repubblica presso il Tribunale di Benevento, con delega di indagini al Nucleo Investigativo della Polizia Penitenziaria presso il P.R.A.P. di Napoli – si rappresenta che la Direzione è stata invitata a intervenire tempestivamente in presenza di episodi di maltrattamento, sia con azioni disciplinari sia con le dovute informative all'Autorità giudiziaria allorquando trattarsi di fatti integranti gli estremi di reato.

III. CASA CIRCONDARIALE DI SALERNO

- a) Da oltre due anni sono garantiti mensilmente colloqui pomeridiani, festivi e prefestivi. Da oltre un anno è stata avviata, con successo, la prenotazione dei colloqui visivi per il circuito della media sicurezza femminile e per il circuito dell'alta sicurezza. Soltanto difficoltà connesse alla riduzione del personale del settore colloqui e alla mancanza di un esperto informatico in sede hanno impedito l'estensione del metodo della prenotazione a tutta la popolazione detenuta, per assicurare la quale, tuttavia, la Direzione si sta attivando
- b) Attraverso la squadra MOF si è provveduto in economia e con manodopera detenuta ad ampliare le sale colloqui, realizzando altre quattro salette colloqui visivi unifamiliari, ricavate dalla sale giudici/avvocati. Tali salette sono state munite di telecamere di videosorveglianza e relativa cartellonistica "area video sorvegliata", al fine di consentire il controllo visivo da remoto.
- c) Sempre con la MOF circa tre anni fa è stata realizzata, al reparto femminile, un'area per colloqui all'aperto, fruibile durante la stagione estiva. Preme evidenziare che lo stato di abbandono ed incuria riscontrato dalla Delegazione era dovuto anche al fatto che solo da tre anni è operativa una squadra di detenuti impiegati in lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del fabbricato.
- d) Per alleviare l'attesa dei minori in visita al genitore detenuto, la direzione, in considerazione dell'assenza di idonei spazi, si avvale della collaborazione di un'associazione di volontariato che, in un'area comunale esterna al carcere, d'intesa con il Comune di Salerno, da circa tre anni, allestisce uno *stand* con generi di conforto e giochi per l'intrattenimento dei minori.
- e) Quanto alle cd. stanze di appoggio - prive di arredo e di locale bagno – è stato invitato il Direttore a renderle maggiormente confortevoli e a utilizzarle in via del tutto residuale, comunque per tempi molto brevi, considerate le esigenze di una casa circondariale che prevede annualmente il transito di una popolazione tripla rispetto alla capienza regolamentare, con

tutti gli aspetti consequenziali in termini di divieti d'incontro e separazioni tra flussi giornalieri di detenuti anche di diverso circuito penitenziario di appartenenza.

- f) In collaborazione con il Provveditorato regionale sono stati finanziati i lavori di ristrutturazione delle sezioni transito, realizzati in economia dalla MOF, con eliminazione dei bagni a vista, maggiore vivibilità, separazione dei locali bagni con annesse docce. Considerata, inoltre, l'assenza di spazi per la socialità, la direzione, al fine di evitare una eccessiva permanenza dei detenuti in tali sezioni, lo scorso mese di febbraio ha emanato apposito ordine di servizio, sensibilizzando in merito i vertici della polizia penitenziaria.
- g) Riguardo alla cucina del reparto maschile la Direzione - premesso che, consapevole dell'assoluta inadeguatezza di tale locale, già nel 2015 ha presentato un progetto di ristrutturazione integrale del locale e di fornitura di attrezzature a norma, per un totale di oltre € 300.000,0, non ancora finanziato - sta valutando di perseguire la strada del finanziamento con Cassa delle Ammende d'intesa con il Provveditorato che, proprio di recente, ha approvato un finanziamento di circa € 40.000,00 per lavori urgenti, alla luce del recente pericolo di crollo di parte del solaio.
- h) In merito alla qualità del vitto, il relativo menù è stato variato con il contributo degli stessi detenuti, eliminando alcuni alimenti "poco graditi", ed inserendone altri che hanno incontrato il gusto della stragrande maggioranza dei ristretti. Non risultano eventi, se non sporadici, di lamentela o protesta dei detenuti.
- i) Riguardo alla cucina della sezione femminile - non funzionante da oltre un decennio - è stato elaborato un progetto di ammodernamento e di messa a norma della stessa, con il sostegno e l'esclusivo finanziamento del Rotary Club di Salerno per una somma di € 15.000,00.
- j) La gestione della sezione "Articolazione per la tutela della salute mentale" è di competenza esclusiva dell'area sanitaria: l'impiego dell'unica stanza presente è del tutto residuale ed eventuale, esclusivamente per ragioni psicosanitarie, rimesse al medico responsabile, sottratte alle valutazioni di merito della Direzione.
- k) In merito alla presenza di internati, si osserva che la Direzione ha assicurato di rendere sempre edotta l'autorità giudiziaria della presenza in Istituto di internati "da scarcerare".
- l) Riguardo ai passeggi all'aria aperta, alcuni di essi sono stati interessati da lavori di manutenzione e ristrutturazione, precisamente al reparto femminile, alla sezione protetti/promiscui, al reparto A.S. Proprio al reparto alta sicurezza si sta riqualificando una vasta area all'aperto, perimetralmente interna all'edificio penitenziario, minacciata da pericoli di crollo: a breve, grazie all'intervento, in corso d'opera, di una parte della locale squadra MOF, formata per lavori in quota, a breve si potrà procedere alla sua riapertura.
- m) I controlli avvengono in modo non invasivo, impiegando metal detector e, all'occorrenza, secondo turni programmati, le unità cinofile.

In caso di segnalazione dei cani o di motivato sospetto, il controllo avviene in forma diretta e manuale, rinvenendo spesso, come evidenziato sul portale degli eventi critici, rilevanti quantità di sostanze stupefacenti o comunque illecite, nonché intercettando e bloccando il tentativo di introduzione di oggetti non consentiti.

- n) In merito all'uso delle manette modulari multiple, l'uso delle stesse, come assicurato dal Comandante del Nucleo provinciale Traduzioni e Piantonamenti, avviene soltanto in occasione di traduzioni collettive, ovvero per circostanze ambientali, operative o di pericolosità del traducendo.
- o) Nel corso del 2017 è stata coinvolta, nelle diverse attività trattamentali, più della metà dei detenuti presenti a cui si aggiungono i 115 detenuti che quotidianamente, secondo turni di rotazione, svolgono attività lavorative, sia a tempo pieno sia a tempo parziale. Tra le diverse progettualità in corso si segnala che, con le esperte ex art. 80 o.p., si stanno portando avanti due laboratori, uno sulla prevenzione dell'aggressività e gestione del conflitto, un altro sulla genitorialità, quest'ultimo conclusosi di recente. Sul tema della genitorialità, si è tenuto nel mese di febbraio c.a. un incontro con l'ASL di Salerno, UOSD Tutela Salute Adulti Area penale -UOC Area Integrata della fragilità, finalizzato alla realizzazione del progetto "Madri senza sbarre". Da ultimo è in cantiere l'idea progettuale di realizzazione di una vera e propria pizzeria gestita da detenuti, in collaborazione con la Fondazione Casamica *Onlus*, attraverso la creazione di una cooperativa di tipo B, avvalendosi dei percorsi formativi di cui all'avviso pubblico POR Campania FSE 2014/2020, sulla base di una proposta formativa già presentata e di un locale interno già individuato, finanziabile attraverso una campagna di *fundraising*.
- p) Per le detenute donne attualmente sono in corso le seguenti attività: laboratorio di scrittura creativa, corso di *decoupage*, corso trucco e parrucco, cineforum, corso sulla genitorialità, quest'ultimo da poco conclusosi.
- q) Sono in corso le procedure d'acquisto per un importo di € 5.700,00, di mobilio e attrezzature ginniche per arredare le sale socialità.
- r) In merito ai materassi scaduti, è agli atti del contabile del materiale la consegna, successivamente alla visita del Garante, di materassi nuovi. Non risultano lamentele di sorta della popolazione detenuta femminile.
- s) Nel far presente che la Direzione, con ordine di servizio del gennaio c.a., ha previsto l'ampliamento della cd. custodia aperta alla III Sezione, si osserva che un maggiore ampliamento della stessa è ostacolata da concrete condizioni strutturali e architettoniche che minano la sicurezza, motivo per cui la Direzione sta valutando l'adozione, attraverso conferenze di servizio, di concrete misure per realizzare una custodia aperta in sicurezza.

IV. CASA CIRCONDARIALE DI POZZUOLI

- a) In merito agli spazi detentivi, quotidianamente la Direzione elabora soluzioni allocative per garantire un'equa distribuzione delle presenze onde evitare che in alcune stanze si determinino situazioni di affollamento, procedendo, ogni qualvolta si riduce il numero delle detenute, alla eliminazione dei letti a castello per rendere maggiormente confortevole la fruizione degli spazi. La regolamentazione della capienza recettiva di ciascuna camera, effettuata dalla Direzione con ordine di servizio, tiene conto non solo della superficie detentiva ma anche della conformazione strutturale della stessa, della presenza di un solo servizio igienico, nonché della presenza di arredi, inducendo, all'esito di tale complessiva valutazione, a non calcolare i posti unicamente in ragione della superficie ma, piuttosto, proprio al fine di assicurare maggiore vivibilità alle occupanti, a qualificare alcuni posti come "posti di emergenza", ossia, da occuparsi solo in caso di integrale copertura dei posti nell'intero reparto detentivo per assicurare il rispetto del parametro europeo.

Tale soluzione organizzativa consente, in condizioni di normale *trend* di crescita dell'utenza detenuta, di assicurare, a ciascuna utente, uno spazio minimo vitale superiore ai parametri indicati dalla Corte di Strasburgo, che resta inteso come criterio estremo ed insuperabile. Inoltre, giova evidenziare che il "*modello obsoleto dei cameroni*" è un vincolo strutturale insuperabile derivante dalla originaria destinazione della struttura di Pozzuoli ad uso diverso da quello penitenziario.

La consistenza e la robustezza dei muri maestri, di antica costruzione, ha da sempre impedito qualsivoglia iniziativa tecnica di riduzione e divisione degli spazi che, per la loro ampiezza, rendono necessariamente le camere "multiple".

Tuttavia, a fronte di tale criticità, è garantita a ciascuna detenuta la possibilità di trascorrere gran parte della giornata in luoghi diversi dalla stanza, in quanto, nell'Istituto, viene adottata, per tutte le sezioni, la modalità custodiale aperta per un lasso di tempo che va da un minimo di 8 ore e 30 minuti ad un massimo di 12 ore e, contestualmente, viene attuato un modello di *governance* del reparto detentivo ispirato ad un'ampia libertà di movimento intrareparto, con facoltà per le detenute di raggiungere autonomamente gli spazi di aggregazione ed i luoghi di svolgimento delle attività ludico-trattamentali.

- b) Relativamente alla criticità dell'assenza di progetti di lavoro esterno collegati con il territorio va, innanzitutto, evidenziato che sul territorio del Comune di Pozzuoli la carenza di opportunità di lavoro da destinare alle detenute è in linea con la deficitaria offerta lavorativa e la scarsissima predisposizione all'assunzione da parte dei privati.

Tali fenomeni interessano l'intera popolazione del comune puteolano e generano un tasso di disoccupazione alto ed inquietante.

Inoltre, gli stessi Enti locali non appaiono in grado di attuare politiche tese al reinserimento lavorativo di persone detenute. A tale proposito, la Direzione, in ossequio al protocollo di intesa stipulato tra l'ANCI e il DAP, ha stabilito contatti con il Sindaco di Pozzuoli nel tentativo di trovare accordi per impiegare le detenute, ai sensi dell'art. 21 O.P., per la riqualificazione del

territorio, la manutenzione delle aree verdi e/o di interesse culturale e, da ultimo, anche per l'attivazione di un tenimento agricolo, ma l'autorità comunale ha evidenziato insormontabili ostacoli di carattere economico e sociale alla realizzazione di quanto proposto.

Pertanto, la Direzione ha indirizzato la formazione lavorativa e i progetti di lavoro verso alcuni settori-quali la ristorazione, la torrefazione del caffè e la pizzeria- che, anche per la loro tipicità, garantiscono una maggiore occupazione nell'ambito della realtà socio-economica locale.

Proprio la realizzazione, presso l'Istituto, di corsi di preparazione ad attività di ristorazione ha consentito, l'assunzione, da parte del titolare di un ristorante, con sede sul litorale *domitio*, di tre corsiste, in regime di misura alternativa, dallo stesso formate. Attualmente, lo stesso gestore, ha sottoscritto nuova disponibilità all'assunzione di un'altra detenuta a corredo dell'istanza di misura alternativa presentata dalla stessa alla competente magistratura di sorveglianza.

Nella stessa ottica si pongono la lavorazione della torrefazione del caffè, denominata Lazzarelle, in atto già da tempo presso l'Istituto, e il protocollo recentemente stipulato con la Camera di Commercio di Napoli, che, nell'intento espresso di assicurare lo sviluppo delle competenze delle donne, in linea con le richieste del mondo produttivo e con le esigenze del territorio, sulla base di quanto emerge dalle indagini sui fabbisogni lavorativi della Regione Campania, si propone di formare un congruo numero di detenute per lo svolgimento dell'attività di pizzeai.

Da segnalare, infine, che a seguito del protocollo di intesa stipulato nel mese di dicembre dello scorso anno tra questo Dipartimento e la società Marinella, è stato avviato, presso l'Istituto, un laboratorio per la formazione e creazione di cravatte per il personale di polizia penitenziaria e per *gadgets*.

- c) Per ciò che concerne le difficoltà segnalate circa la regolarità dei colloqui tra donne detenute e i loro figli minori affidati a comunità, la Direzione cerca di sopperirvi avvalendosi della collaborazione del Volontariato, che, spesso, si rende disponibile ad effettuare l'accompagnamento dei minori.
- d) In ordine ai colloqui telefonici delle straniere su utenza mobile, si rappresenta che alla detenuta che non ha contatti di alcun tipo con i propri familiari, viene richiesto di indicare il numero di cellulare dei propri congiunti e di produrre la documentazione che comprovi la titolarità di tale utenza. In assenza di tale documentazione vengono immediatamente avviati gli accertamenti di prassi al fine di verificare l'intestatario dell'utenza in questione. Nei casi in cui la detenuta non fruisca di colloqui visivi, né di conversazioni telefoniche su numeri fissi, la direzione, in conformità alle disposizioni dipartimentali, autorizza le chiamate verso il numero di telefono cellulare, anche a prescindere dall'ottenimento delle notizie richieste agli organi competenti. L'autorizzazione viene revocata ove giunga un riscontro negativo circa la veridicità delle dichiarazioni fornite dalla detenuta.
- e) Infine, relativamente al numero degli eventi critici, seppur non segnalato come criticità nel *Rapporto*, si ritiene indispensabile chiarire che, nel periodo considerato, presso la struttura si osservava la prassi operativa di qualificare, e dunque, registrare, come "evento critico" qualsiasi

fatto di natura accidentale attinente alla popolazione detenuta, anche in assenza di prognosi da parte dell' Area sanitaria (graffio alla mano, rossore sulla pelle etc...). In suddette circostanze, comunque qualificate come "eventi critici accidentali", la detenuta dichiarava al Personale di Polizia e al Personale parasanitario di non ricordarne le cause proprio per l'irrilevante entità del fenomeno, che tuttavia andava ad incrementare il dato statistico.

Da novembre 2017, la Direzione ha disposto che per ogni evento di natura accidentale, oltre alla dichiarazione spontanea della detenuta e all'attestazione di "compatibilità" espressa dal Sanitario, vengano esperite, dall'Ufficio Comando, ulteriori indagini sulle cause e sulle dinamiche dell'evento onde verificarne il carattere accidentale. Ad oggi, sulla base delle indagini esperite per ciascun evento, oggetto di monitoraggio, non sono emersi elementi che possano far dubitare del carattere accidentale dell'accaduto, verosimilmente riconducibile ad una molteplicità di fattori quali la capienza multipla delle camere di pernottamento, la presenza di letti a castello, l'altezza dei davanzali, l'uso delle piastre per capelli nonché del ferro da stiro nelle sezioni, la vivacità delle giovani detenute nel corso delle attività motorie, la distribuzione dell'utenza su tre piani detentivi con frequenti passaggi nel vano scale, etc..

V. CASA CIRCONDARIALE NAPOLI SECONDIGLIANO

Riguardo alle tre realtà sanitarie dell'Istituto di Secondigliano, visitate dalla Delegazione, si chiarisce quanto segue:

- a) relativamente al S.A.I. - che ingloba in sé, oltre i diversi reparti detentivi, anche i cd. "poliambulatori" - già dal mese di gennaio 2018, sono in atto diretti contatti con l'U.O.C., *Tutela Salute Istituti Penitenziari*, per una completa riorganizzazione dei locali sanitari in un'ottica di razionalizzazione degli spazi detentivi.

In tal senso la competente ASL ha provveduto alla nomina di una Commissione Interna per avviare tutte le procedure necessarie alla rimozione del materiale in fuoriusso dai locali interessati da una imminente ristrutturazione in economia a cura della Direzione.

Si rappresenta, inoltre, che sono in corso accordi con l' ASL al fine di apportare le dovute modifiche alle strumentazioni presenti - è il caso della sala operatoria e delle sala radiologica - al fine di renderle funzionanti.

In riferimento alle quattro stanze senza blindo, utilizzate come sale di attesa per le visite specialistiche, si precisa che l'unica in uso è esclusivamente quella più grande e provvista di finestra. Le altre tre salette, proprio perché strutturalmente sprovviste di finestre e dunque completamente buie, rimangono chiuse; mentre la stanza utilizzata come sala d'attesa viene pulita al termine di ogni giornata in cui la stessa è utilizzata, le rimanenti tre, solo all'occorrenza, vengono aperte per pulizie sistemiche a carattere generale. Solo saltuariamente le dette piccole stanze possono essere state utilizzate per appoggiare, per il tempo strettamente necessario, i detenuti al fine di separarli, se con divieti d'incontro. A questo riguardo, è stato invitato il Direttore a inibire l'utilizzo di queste tre stanze, se non in casi del tutto eccezionali e assolutamente momentanei, previo un loro adeguamento sotto il profilo della manutenzione igienica e di accoglienza dei detenuti pazienti.

- b) quanto al reparto di Articolazione per la Tutela Salute Mentale, relativamente alle criticità riportate nella sintesi e riprese nelle Raccomandazioni, si può affermare che, attualmente, varie sono le attività trattamentali-riabilitative sia intramurarie sia extramurarie.

Si segnala, inoltre, che, di recente, è stata avviata un'attività di giardinaggio negli spazi verdi prospicienti un altro Reparto detentivo, strutturata come progetto rieducativo-riabilitativo in partenariato con le professionalità dell'ASM e chiamata "Follia di Fiori". La finalità è quella di consentire, ai detenuti ristretti in ASM, di allargare i propri orizzonti (non a caso è stata individuata un'area NON adiacente al reparto di allocazione proprio intendendo valorizzare la valenza del percorso e del relativo camminamento). Il fine è quello di contrastare l'alienante inerzia, particolarmente lesiva proprio per quanti siano affetti da psicopatologie.

Attualmente tale attività si svolge per tre giorni alla settimana, con la presenza della figura del "Riabilitatore" ed è aperta ad un gruppo di detenuti che, volontariamente, si sono resi disponibili: nel tempo si intende integrare la partecipazione con altri detenuti, attesa la valenza trattamentale e terapeutica della progettualità in corso che sta dando ottimi risultati;

- c) relativamente, poi, alle condizioni delle stanze dell'Infermeria - in particolare, degli spazi dei servizi igienici - in mancanza di cospicui fondi finanziari (quelli assegnati sono stati per lo più impiegati nella copertura del tetto per evitare infiltrazioni di acque piovane), la direzione, invece di focalizzare le poche risorse limitandole solo ad alcune camere (creando inevitabilmente delle difficili diversificazioni tra gli ambienti di uno stesso reparto), ha preferito assicurare a tutti una migliore vivibilità attraverso la cura degli spazi in comune che, attraverso la mano d'opera detenuta, sono stati pitturati contribuendo, e non di poco, ad imprimere un senso di pulizia e cura delle aree su cui si è intervenuti.

VI. CASA CIRCONDARIALE NAPOLI POGGIOREALE

Premesso che l'Istituto è interessato da importanti lavori di ristrutturazione che hanno riguardato già due padiglioni e mezzo (Firenze, Milano secondo e terzo piano, e Genova) ma che necessitano ancora di tempo per essere portati a termini in tutta la struttura, si segnalano i cambiamenti migliorativi assunti a far data dalla visita della Delegazione:

- a) lo scorso mese di marzo è stato presentato alla Cassa delle Ammende il progetto per la costruzione della pizzeria, AFLAN, pizza a sbarre, per l'approvazione: la sua realizzazione costituirà un importante segnale di apertura sia per quanto riguarda le possibilità lavorative per i detenuti che i termini di benessere;
- b) i lavori per aumentare il numero delle sale colloqui, e quindi ridurre i tempi di attesa, si sono conclusi; occorre, invece, terminare quelli riguardante lo spostamento dell'accettazione colloqui e dell'attesa dei familiari che, con buona probabilità, termineranno entro i prossimi tre mesi.

- c) Per il padiglione S. Paolo – per la cui ristrutturazione è stato concesso un finanziamento di 50.000,00 euro dalla Cassa delle Ammende - sono stati intrapresi i lavori di adeguamento delle stanze;
- d) per il padiglione Salerno, quello tra i più compromessi, sono stati assegnati 50.000,00 per lavori di tinteggiatura, in attesa dello smantellamento totale del padiglione che è uno di quelli inseriti nel piano di ristrutturazione delle Opere Pubbliche;
- e) per il reparto protetto per i detenuti omosessuali, è in atto un protocollo d'intesa dal mese di marzo con l'Università degli studi di Napoli -facoltà di sociologia- e l'associazione Arcigay, per un laboratorio di scrittura creativa, che si tiene due volte alla settimana, finalizzato ad una teatralizzazione degli scritti ed a una rappresentazione. Continuano le attività già esistenti al tempo della visita della Delegazione;
- f) su richiesta della Direzione, la competente Direzione generale ha autorizzato la contrazione di 18 posti detentivi nel *padiglione Avellino*, al fine di realizzare le stanze di socialità e consentire l'apertura delle stanze per più di otto ore , anche ai detenuti del circuito dell'Alta Sicurezza. I lavori sono programmati per il corrente anno. Ciò consentirà anche di allargare l'offerta trattamentale attualmente ridotta proprio per la mancanza di spazi;
- g) per quanto riguarda la situazione dei detenuti che attendono ancora il loro trasferimento presso le Rems, la Direzione adempie giornalmente alle sollecitazioni alle direzioni sanitarie di quelle strutture;
- h) nel tempo intercorso dalla visita, la situazione del servizio di prelievo del DNA si è regolarizzato. I kit vengono forniti con tempestività; non sono più state necessarie integrazioni di strumentazioni da parte di forze di polizia esterne e vi sono scorte sufficienti.

Approfondendo infine i tre argomenti indicati nel Rapporto come criticità, si comunica:

- ✓ l'uso delle stampelle nelle stanze di detenzione è disciplinato, caso per caso, da disposizioni sanitarie a cui la direzione si attiene;
- ✓ la partecipazione dei detenuti transessuali ad attività congiuntamente ad altri detenuti deve essere autorizzata dagli uffici competenti che , finora, ne hanno escluso la possibilità. Sul punto, è stata interessata la competente Direzione generale;
- ✓ l'indispensabile spostamento dell'ufficio matricola è curato dall'ufficio tecnico del Provveditorato che sta predisponendo quanto necessario per un rapido completamento della procedura.

1) QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) In ordine all'aspetto relativo al "sovraffollamento degli Istituti di pena della Regione Campania ", si evidenzia che la competente Direzione generale ha interessato il Provveditorato regionale della Campania affinché provveda al riequilibrio delle presenze dei detenuti

appartenenti al circuito della "media sicurezza " in ambito del distretto, sfruttando in special modo i posti disponibili presso le Case di reclusione e le "custodie attenuate" insistenti nella regione.

Dalla verifica tramite l'applicativo spazi detentivi (ASD) risulta, comunque, che i detenuti "media sicurezza " allocati negli Istituti penitenziari sono ristretti nel rispetto dei requisiti previsti dalla Corte E.D.U.. Nello specifico, la verifica delle condizioni detentive dei ristretti in termini di spazio minimo garantito, non fa registrare alcuna violazione dei parametri previsti. Per completezza, si sottolinea che, nel corso dell'anno 2017 e fino ad oggi, è stata disposta la movimentazione complessiva fuori distretto di 82 soggetti di cui 49 destinati - sulla base dell'interpello - alle colonie agricole della Regione Sardegna.

Grave problema resta la gestione delle presenze, con un inarrestabile *trend* in crescita, nella C.C. « G. Salvia » di Napoli-Poggioreale per cui il Provveditorato regionale periodicamente è costretto ad emanare provvedimenti di « sfollamento », sempre tenendo conto dei vincoli posti dalla normativa vigente

Preme, ad ogni buon fine, evidenziare che negli anni 2016 e 2017 sono stati recuperati complessivamente, negli istituti penitenziari della Campania, n. 464 posti letto e n. 72 nell'anno 2018.

- b) Per quanto riguarda, invece, gli interventi di adeguamento al DPR n. 230/2000, i relativi lavori:
- ✓ sono stati completati presso i seguenti istituti:
 - C. C. « G. Salvia » Napoli Poggioreale - Padiglione « Genova » 2° lotto;
 - C.P. « P. Mandato » Napoli Secondigliano - Reparto « Ionio »;
 - C.R. di Carinola - Reparto 2, Sezione G,
 - ✓ sono in corso di contrattualizzazione i progetti di adeguamento presso:
 - C. C. « G. Salvia » Napoli- Poggioreale - Padiglione « Venezia »,
 - la C.R. di Carinola - Reparto 2, Sezione F;
 - ✓ sono già in corso le procedure, a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli, per l'adeguamento della C. C. « G. Salvia » di Napoli-Poggioreale - Padiglioni «Salerno », « Napoli » e « Italia ».
- c) Il competente Provveditorato regionale ha assicurato che provvederà ad un monitoraggio finalizzato alla chiusura delle cd. mini stanze di appoggio in tutte le strutture della regione.
- d) Premesso che non risultano modalità di perquisizione lesive della dignità delle persone ristrette, il Provveditorato regionale assicurerà, comunque, una particolare attenzione al fenomeno segnalato onde evitare possibili violazioni di legge.
- e) Per quanto riguarda la richiesta di attrezzare le stanze di socialità dei reparti detentivi, si comunica che il budget assegnato al PRAP della Campania sul cap. 1761 art. 12 per le attività culturali, ricreative e sportive, per il 2018, ammonta ad Euro 73.157,00 distribuiti, dallo stesso PRAP, per singolo istituto, il quale provvede agli acquisti in base alla disponibilità finanziaria ricevuta.

- f) In Campania risultano essere ancora presenti le schermature alle finestre presso due soli Istituti e per ragioni strettamente attinenti alla sicurezza. In particolare, esse si trovano:
- ✓ presso la C.C. di Vallo della Lucania, in quanto le finestre sono prospicienti direttamente la strada pubblica;
 - ✓ presso la C.C. "F. Uccella" di S.Maria Capua Vetere, nel Reparto Senna (femminile) in numero di tre al primo piano nella sala della socialità ed in numero di due nel locale adibito a laboratorio dello stesso piano; due ulteriori schermature risultano alle finestre della sala della socialità del secondo piano. Non sono presenti nelle stanze di pernottamento.
- Tali schermature sono giustificate dal fatto che le finestre sono rivolte verso i cortili passeggio del reparto Tevere (AS maschile) e verso le camere detentive del Reparto Nilo (MS Maschile);

- g) La dotazione organica del personale di Polizia Penitenziaria fissata dal D.M. del 2 ottobre 2017 per la Campania è di n. 4003 unità.
- Nello specifico delle realtà visitate dalla S.V., la situazione è la seguente:

| ISTITUTO | ORGANICO PREVISTO | ORGANICO PRESENTE | CARENZE/ESUBERI |
|-----------------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| CC Avellino | 297 | 270 | -27 |
| CC Benevento | 244 | 269 | + 25 |
| CC Napoli Poggioreale | 911 | 744 | -167 |
| CC Salerno | 243 | 226 | -17 |
| CC S.M. Capua Vetere | 470 | 533 | +63 |
| CC Pozzuoli | 135 | 116 | -19 |

Tanto premesso, la competente Direzione generale terrà in debita considerazione le sedi visitate dalla Delegazione che presentano sofferenza organica, in occasione della prossima ripartizione del personale.

- h) Il personale dipendente viene inserito nei vari corsi, organizzati a livello centrale e periferico, sul fenomeno della "radicalizzazione".
- I corsi sono stati realizzati in tutte le Scuole di formazione, compresa quella di Portici che in 20 edizioni del corso ha raggiunto 554 operatori di cui 345 in servizio presso gli istituti campani. I contenuti dei corsi sulla radicalizzazione sono previsti anche nei corsi iniziali in modo da garantire una significativa base informativa anche al personale neoassunto.
- Dal suo canto, l'Ufficio della Formazione presso il P.R.A.P. si è attivato per l'organizzazione, per il 2018, di un corso che consenta agli operatori *front office* una maggiore conoscenza di altre culture ed una capacità di cogliere eventuali segnali di allarme.
- i) Negli istituti penitenziari della Campania non vengono utilizzati mezzi di coercizione non previsti dalla legge, essendo stati eliminati, all'indomani dell'entrata in vigore del DPCM dell'aprile 2008, anche i "letti di contenzione" che ancora venivano utilizzati negli OOPPGG. Si

fa presente che recentemente è stato deliberato il nuovo Piano regionale per la prevenzione del rischio suicidario in carcere, un lavoro congiunto tra Amministrazione Penitenziaria e SSN che consentirà, tramite anche la creazione di una rete di operatori dedicata e la realizzazione di corsi di formazione congiunti, l'eliminazione di ogni retaggio di prassi coercitive (es. allocazione in stanza singola senza suppellettili, ecc.).

In ogni caso, la competente Direzione generale ha predisposto un programma di aggiornamento specificamente mirato alla gestione degli eventi critici conseguenti a disturbo psichico. Il programma prevede la trattazione degli aspetti comunicativi e relazionali utili per prevenire reazioni incontrollate e violente e l'addestramento a pratiche di contenimento legittimi. I corsi sono destinati a tutto il personale in servizio quale parte della formazione continua e verranno pianificati dalle Scuole compatibilmente con i corsi per gli allievi agenti.

- j) Riguardo alla definizione di *standards* minimi di tutti i reparti detentivi ospedalieri, si fa presente che questo Dipartimento, già nel corso dell'anno 2010, ha effettuato una analisi delle procedure e degli accordi di collaborazione esistenti e ha proposto un modello di riferimento utile per le Direzioni penitenziarie e per le Aziende Sanitarie Locali ove insistono i reparti di medicina protetta. Tale modello è stato proposto ai Provveditori Regionali e alle Direzioni penitenziarie in data 1° marzo 2011.
- Inoltre, l'atto in argomento è stato diffuso con successiva nota del 2 marzo 2011 al Ministero della Salute, a tutte le Regioni presenti al Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Commissione Parlamentare per l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Nazionale.
- Si evidenzia, infine, che nel corso dei successive anni, con apposite note, sono stati invitati i Provveditori Regionali a dare impulso alle Regioni e alle ASL per la realizzazione di reparti di degenza dedicati alle persone detenute ai sensi dell'art. 7 della legge 296/1993 presso le strutture ospedaliere del territorio.
- Si assicura che questa Amministrazione non mancherà di continuare a svolgere attività di collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale anche in tema di reparti di medicina protetta.
- k) Per quanto di competenza del Provveditorato regionale, i volontari che hanno fatto richiesta di accesso ai reparti ospedalieri sono stati, sempre, autorizzati.
- l) Il Provveditorato ha assicurato che provvederà a garantire i dovuti controlli al personale di Polizia Penitenziaria che opera nei reparti ospedalieri, o tramite le AASSLL o tramite il Medico del Lavoro convenzionato con l'istituto di appartenenza del personale stesso.
- m) L'intervento di realizzazione dell'allacciamento idrico della CC S. Maria C.V. è stato finanziato dalla regione Campania con Delibera del 5 aprile 2016 per l'importo complessivo di € 2.190.000,00: somma resa materialmente disponibile soltanto alla fine del mese di marzo u.s. Nelle more, il Comune di S. Maria C.V. ha indetto, nel dicembre del 2016, la procedura per l'affidamento dei servizi di progettazione dell'allacciamento in parola. L'affidamento

dell'incarico è potuto avvenire soltanto a valle della materiale disponibilità dei fondi. L'incarico affidato, come si rileva dal bando, prevede la consegna del progetto definitivo entro 80 gg. e la successiva consegna del progetto esecutivo entro 40 giorni.

Premesso che gli istituti penitenziari della Campania, interessati dal Rapporto, sono stati, nel tempo, oggetto di attività ispettiva, si rappresenta, per completezza di informativa, che il competente Ufficio valuterà di inserire nell'ambito della propria programmazione delle visite ispettive, per l'anno 2019, attività di verifica e controllo all'indirizzo degli istituti penitenziari campani in questione, al fine di accertare lo stato degli interventi posti in essere dalle Direzioni penitenziarie per la risoluzione delle criticità rilevate.

Affettuosi saluti

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

